

Decoro Il verde

Sporcizia, degrado e abbandono Il rapido declino di Villa Borghese

*Cattivi odori, cartacce, bottiglie di birra e una Vespa senza ruote
Il parco giochi pericoloso e vietato ai bambini, il laghetto sudicio*

Peccato che le foto non possano raccontare l'olezzo che c'è, in alcune parti di Villa Borghese. Ad esempio, dalle rampe appena oltre Porta Pinciana, al confine tra la villa e il Muro Torto - chiuse, abbandonate, le scale mobili immobili, con le espressioni smarrite dei turisti in cerca della metropolitana, magari solo di un cartello con un'indicazione - ecco, da lì sale un odore che è di escrementi, abbandono, foglie, sporcizia. A spostarsi nel parco, si incontra subito la carcassa di una Vespa, rossa di carrozzeria e ruggine, senza la ruota anteriore. Se ci si sposta verso la strada, ecco altri rifiuti: sul marciapiede un sacco nero e gonfio insieme ad altri, a bottiglie di plastica vuote, quelle di vetro della birra, le ricevute delle scommesse Snai (una di Spagna-Portogallo del 29 giugno, 3 euro giocati, zero vinti) lasciate lì come se quello - il polmone verde di Roma, il giardino della città protetto dall'Unesco, il sito d'interesse comunitario - gettate lì, dunque, come se quello fosse un immondezzaio. O una latrina, a giudicare dall'odore.

In questi giorni alcuni comitati, associazioni d'abitanti della zona, stanno chiedendo a Renato Zero di rinunciare ai sei concerti per il suo compleanno, perché, accusano, Villa Borghese non potrebbe sopportarli. Troppo maltrattata, sporca, abbandonata: e già duramente provata dal maxischermo coi mondiali, dagli stand della festa della Fifa, e dalle feste organizzate da Bornigia sulla scalinata Bruno Zevi. Ora, in verità: niente di male se quell'area viene invasa da tifosi e turisti, che scelgono l'aggregazione invece della tv. Ma il punto è: poi, la sera stessa, il mattino seguente, la Villa dovrebbe essere pulita. Invece, in un qualsiasi pomeriggio - tre giorni prima delle finali - tutta la zona intorno è maculata di bottiglie, cartacce, scontrini di scommesse. E non c'è bisogno di chiedere all'Amma: basta passeggiare per capire che se pulizia c'è stata, è stata tutt'altro che capillare. «È tutto abbandonato - si lamenta



la signora Maria Rosa Vigorita - e io lo dico per esperienza, perché sono qui ogni giorno. Ma perché Roma tratta così i suoi gioielli?». La domanda, retorica, la si potrebbe porre ogni pochi metri.

C'è un aspetto positivo, in questa passeggiata da fare attenzione a dove si mettono i piedi: la sorveglianza c'è, e si vede. Ora una macchina della polizia, ora forze dell'ordine a cavallo, ora i carabinieri, tre, in motocicletta. Attraversano il parco lentamente, osservano, uno dei tre in moto scende per riempire una bottiglia di acqua della fontana dietro al Cinema dei Piccoli. Inutile dire che anche lì, tra la pista di macchinine e la sala per i cartoni animati, in terra è colmo di mozziconi, bottiglie di plastica, pezzi di carta. Saranno pure incivili i romani, i turisti-tifosi del Villaggio Fifa: e però, almeno qui negli spazi dei più piccoli, forse era lecito aspettarsi un'attenzione maggiore. Forse no: perché pochi metri più giù, proprio accanto alla ludoteca, ecco l'asfalto cedere, il terreno aprirsi, e una voragine larga e profonda metri circondata da una recinzione. È così «da tempo», dice



un anziano che passa e impreca. E c'è un bambino proprio lì vicino, dietro la ludoteca voluta dal Comune per i bimbi, anche lui fermato da un'altra recinzione: il «bosco di betulla», un gioco in legno, è sbarrato. Ci sono, dentro e fuori, cartelli di «pericolo». Una coppia - lui romano, lei di Panama - arriva con due figlie e, tutti e quattro increduli, chiedono spiegazione. La ragazza che lavora nella

ludoteca è gentile ed esauritiva: «Purtroppo il gioco deve essere rimosso, l'avevamo appena riparato. Una mattina l'abbiamo trovato quasi divelto, è probabile che sia stato un atto vandalico successivo a una delle partite del Mondiale, qualche idiota passato da qui dopo la gara. Peccato». Continuando a camminare il paesaggio non cambia: un po' ovunque, natura con rifiuti. Per questo quelli

Recinti

Giochi vietati ai bambini, la ludoteca è chiusa. Una Vespa senza ruota abbandonata e una voragine recintata: i segni dell'abbandono



La storia

**Fontane e mura
nel parco
di ottanta et**

È il terzo più grande parco pubblico a Roma (circa 1.200 ettari, dopo Villa Doria-Pamphili e Villa Borghese) e si estende in gran parte sul rione Campo Marzio, diviso dalle Mura aurelie. Il complesso fu acquistato dallo Stato italiano nel 1901 e divenne di Roma nel 1911. Essere stabilmente aperto al pubblico, mentre iniziava la lottizzazione della zona, fu Ludovico il Moro, che si occupò sorgendo l'omonimo quartiere. La villa fu acquistata per 10 milioni di euro attuale denominata ufficialmente Villa Borghese. La Villa ospita numerosi edifici, tra i quali l'Aranciera, Casale Cenci-Giustiniani, Casale Graziانو, Casina delle Vigne, Casina del lago, Casina dell'Orologio, Casina di Raffaello, Galleria Borghese, Galoppatoio, Meridiana, Uccelliera, Globe Theatre, Valadier. Tra i giardini sono: Giardino del Lago, Piazzale Scipione Borghese, Giardini Segreti, Giardino Giulia, Parco dei Daini, Platani. Moltissimi i musei. Tra i musei: la Galleria Nazionale, il Museo Bilotti, la Galleria nazionale moderna, il Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, il museo di zoologia.

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cuadros ROMA

Metti al muro la fantasia

Anche da casa tua
acquista on line in tutta tranquillità

Tanti prodotti in vinile ed un negozio dedicato, anche on line. Per dare personalità alle pareti di casa tua rendere più esclusivo il tuo ufficio.

- walltattoos
- wallprints
- wallstickers
- wallpanel
- wallsligans
- figuras
- clocks
- lights
- wallpaper